

Darśana - Visioni

La pratica posturale tra passato, presente e futuro
un percorso teorico pratico

con Silvia Patrizio, Marco Passavanti e Daniela Bevilacqua
e la partecipazione speciale di Laura Liberale

“La fede è fare il primo passo anche quando non si vede tutta la scala.” Martin Luther King Jr.



FOTO DI ALBERTO BEGGIO © TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Questo nuovo percorso di *Darśana - Visioni* segna la chiusura di un ciclo: sarà infatti il volume conclusivo di questo lungo percorso che dal 2018 ha accompagnato la nostra formazione mettendo in moto (e in discussione) molto del “dato” rispetto alla narrazione sullo yoga; come ricordavamo nel programma dello scorso anno *“se guardiamo al percorso che abbiamo sviluppato in questi anni possiamo rintracciare una vera e propria parabola evolutiva: siamo partiti da un [approccio “classico” alla filosofia e ai testi](#) e, anno dopo anno, abbiamo integrato e ribaltato le prospettive, inserendo nella visione classica - ancora dominante - elementi emersi dagli [studi contemporanei](#), sia di tipo accademico sia di matrice etnografica.”*

Abbiamo cercato di restituire una visione complessa di quello che chiamiamo **Yoga**, anche riconoscendo le influenze del mondo buddhista (in particolare, quelle del buddhismo tantrico tibetano, sulle radici dello *haṭha yoga*) provando a rispondere alla nostra domanda guida:

di cosa parliamo quando parliamo di yoga?

Nell'ultimo volume, in particolare, abbiamo nuovamente abbinato la pratica testuale alla pratica posturale, grazie al contributo di Gianfranco Del Moro e di Marco Passavanti, che sarà con noi anche in questa ultima parte.

Per questo ultimo volume abbiamo deciso di riallacciare i fili del percorso per (tentare di) completare il quadro del contemporaneo, **con particolare attenzione alla pratica posturale e al rapporto con il concetto di “tradizionale” contrapposto al termine “moderno”**: questi due termini, infatti, sono spesso considerati alle opposte polarità, raccontando molto del nostro bisogno di ancorarci a qualcosa di antico ritenuto di maggior valore, ma senza avere molto chiaro cosa intendiamo quando parliamo di tradizione. Lo stesso approccio lo porteremo nel rapporto con le “figure di influenza” nel mondo dello yoga: un confronto tra lo **yoga vissuto e spiegato da asceti tradizionali e quello invece proposto da guru moderni**.

Terremo poi una domanda di sfondo: perché lo yoga in occidente è principalmente praticato da donne? Come siamo passate dallo yoga degli asceti (uomini) allo yoga posturale praticato da donne?

Proveremo come sempre a stare in un processo circolare, questa volta più circolare di altre: infatti oltre ai contributi inediti di Silvia, Marco e Daniela, avremo **uno spazio di condivisione conclusiva che vedrà anche la partecipazione di Laura Liberale**, per provare ancora una volta a sperimentare continuità e complementarietà superando dogmi e polarizzazioni.

IL PERCORSO

Come sempre il percorso è articolato in “tappe”: un primo momento *on line* con Silvia che fungerà da raccordo storico, e poi un week end intensivo con Marco, Daniela, Silvia e Laura.

Il week end è ovviamente pensato per essere fruito interamente, ma la giornata del sabato può anche essere considerata conclusiva rispetto al tema.

Il percorso è aperto a tutti i livelli di conoscenza: non sono richiesti requisiti di ammissione se non la curiosità e l'interesse. Verranno messe a disposizione le registrazioni audio e i materiali utilizzati e condivisi dai relatori.

CALENDARIO INCONTRI

I. Un raccordo storico

con Silvia Patrizio

➡ Domenica 5 maggio 9-12 - ON LINE

C'è stata una domanda centrale che ha intrecciato i fili del percorso di darśana: di cosa parliamo quando parliamo di yoga?

Abbiamo provato, più che a rispondere, ad aprire uno spazio di interrogazione a partire dalla complessità di questo quesito, tracciando un sentiero che dall'antichità ci ha condotto alle soglie della modernità. Ma non è stato facile districarsi nello spazio e nel tempo!

Per questo abbiamo pensato a un incontro di raccordo dove ripercorreremo insieme le tappe principali del cammino per giungere a uno dei protagonisti indiscussi della storia contemporanea dello yoga: Swami Vivekananda. Sarà, infatti, la sua 'rivisitazione della tradizione' presentata al parlamento mondiale delle religioni (Chicago, 1893) a permettere l'ingresso dello yoga in occidente.

II. La pratica posturale contemporanea tra passato, presente e futuro

con Marco Passavanti

➔ Sabato 1 giugno 10-18

Lo yoga «posturale» praticato oggi a livello transnazionale è l'esito di un processo di ibridazione di tradizioni yogiche premoderne, che hanno subito un processo di apertura e 'democratizzazione' assorbendo idee e influssi di provenienza assai eterogenea, quali alcune concezioni esoteriche occidentali, le discipline biomediche, le cure alternative e diverse forme di cultura fisica, tra cui alcune ginnastiche 'femminili'. Benché lo yoga posturale moderno non possa definirsi a tutti gli effetti 'tradizionale', è prassi comune di molti insegnanti o praticanti richiamarsi a un remoto passato, cercando una legittimazione in testi, dottrine e pratiche di origine sudasiatica. Questo modo di porsi nei confronti della 'tradizione' è giustificato? Quali sono le insidie, ma anche i possibili benefici di questo atteggiamento?

Nel seminario verranno proposte una serie di pratiche posturali e di esercizi di *prāṇāyāma*.

III. Guru tradizionali e guru moderni: cosa cambia nell'approccio allo yoga?

con Daniela Bevilacqua

➔ Domenica 2 giugno, 9-12,30

Nella pratica dello *hatha yoga*, fiorito in India a partire dall' XI secolo, confluiscono tradizioni ascetiche e yogiche di varia provenienza: oltre agli influssi delle scuole tantriche *śaiva*, la ricerca recente ha messo in luce il contributo decisivo rappresentato dalle tradizioni tantriche buddhiste indiane, legate in modo particolare alla trasmissione della *Amṛtasiddhi* e alle «Sei dottrine» di Nārōpā (*Nā ro'i chos drug*).

IV. Simposio: uno spazio di condivisione

Con Silvia Patrizio, Daniela Bevilacqua, Marco Passavanti e Laura Liberale

➔ Domenica 2 giugno, 14-17

Un momento di condivisione e di circolarità per elaborare quanto è emerso in questi anni, quanto abbiamo scoperto e come questo percorso ha cambiato il nostro sguardo sullo yoga e su rapporto con la tradizione.

RELATRICI E RELATORE

Silvia Patrizio laureata in Scienze Filosofiche all'Università di Pavia, ha frequentato il Master "Yoga Studies: corpo e meditazione nelle tradizioni dell'Asia" all'università Ca' Foscari di Venezia, laureandosi con una tesi sul testo *Yogasūtra* di Patañjali (relatori Federico Squarcini, Gianni Pellegrini) che vince il premio YANI per le tesi di master dedicate allo yoga*. Laureata con lode presso la facoltà di Scienze delle Religioni, interateneo tra Padova e Venezia, con una tesi dal titolo "Parole per farsi. La pratica del testo e l'esempio degli *Yogasūtra*" (relatori Federico Squarcini, Gianni Pellegrini) che vince il premio YANI per le tesi magistrali dedicate allo yoga*. Presso l'ateneo ha potuto avvicinarsi allo studio del sanscrito, diplomandosi alla Summer School in Spoken Sanskrit col maestro Sadananda Das presso la Universität Leipzig. Diploma di insegnante di yoga al corso quadriennale di formazione con Patrick Tomatis, è formatrice presso la SFIDY e collabora da anni con Yani organizzando seminari e corsi di formazione. Socia di Aśvattha ha collaborato con il progetto "Darśana - Visioni" sin dalla prima edizione.

* Entrambe le tesi sono visionabili e scaricabili dal [sito della YANI](#)

Marco Passavanti, allievo di Claude Marèchal e Gianfranco del Moro, è insegnante formatore dell'AYCO di Roma e conduce seminari e formazioni in diversi centri di yoga in Italia. Oltre alla pratica dello yoga ha coltivato negli anni lo studio accademico delle culture asiatiche. È dottore di ricerca in Civiltà, società ed economia del subcontinente indiano presso l'Università 'La Sapienza' di Roma. La sua principale area di ricerca comprende le tradizioni yogiche del buddhismo indo-tibetano. Oltre a diversi studi e monografie di carattere specialistico, ha curato la traduzione italiana di numerosi testi sul buddhismo e sullo yoga, tra cui lo *Yoga-Makaranda* di T. Krishnamacharya («Il nettare dello yoga», Astrolabio Ubaldini, 2013) e «Roots of Yoga» a cura di James Mallinson e Mark Singleton («Le radici dello yoga», Astrolabio Ubaldini, 2019).

Daniela Bevilacqua, Daniela Bevilacqua è una indianista specializzata in ascetismo hindu, studiato attraverso una prospettiva etnografica e storica. Ha conseguito il Dottorato in Civiltà dell'Africa e dell'Asia presso la Sapienza Università di Roma e in Antropologia presso l'Università di Paris Nanterre. Ha fatto parte come ricercatrice post-doc dell' *Haṭha Yoga Project* (2015–2020) finanziato dal ERC, e basato alla SOAS di Londra. È attualmente ricercatrice al CRIA (ISCTE-IUL) di Lisbona. È autrice di *Modern Hindu Traditionalism in Contemporary India* (Routledge 2018), e *From Tapas to Modern Yoga. Sādhus' Understanding of Embodied Practices* (Equinox 2024), ha editato volumi e scritto diversi articoli e capitoli su temi che riguardano gender e le tradizioni religiose e pratiche hindu.

Laura Liberale Scrittrice, tanatologa e indologa, è laureata in Filosofia e dottore di Ricerca in Studi Indologici Docente al Master in Death Studies & the End of Life (Università degli Studi di Padova), tiene corsi di formazione nell'ambito filosofico e in quello delle Medical Humanities. Ha ottenuto riconoscimenti in svariati premi di poesia e narrativa. Suoi testi sono apparsi su riviste e antologie. Ha pubblicato i romanzi *Tanatoparty* (Meridiano Zero, 2009), *Madreferro* (Perdisa Pop, 2012), *Planctus* (Meridiano Zero, 2014); le raccolte poetiche *Sari – poesie per la figlia* (d'If, 2009), *Ballabile terreo* (d'If, 2011, premio Mazzacurati-Russo 2011), *La disponibilità della nostra carne* (Oèdipus, 2017, premio Lorenzo Montano 2017); *Unità stratigrafiche* (Arcipelago itaca, 2020, premio Bologna in Lettere 2021, finalista Premio Napoli 2021)), i saggi indologici *I mille nomi di Gaṅgā* (Edizioni dell'Orso, 2003), *I Devīnāmastotra hindū – Gli inni purāṇici dei nomi della Dea* (Edizioni dell'Orso, 2007), *I nomi di Śiva* (Cleup, 2018), *Visioni infernali dell'India* (Padova University Press, 2021), *Rinuncia* (AnimaMundi, 2021). È presente tra gli autori di *Nuovi poeti italiani 6* (Einaudi, 2012).

LO SPAZIO

Aśvattha è una piccola associazione sportiva dilettantistica fondata da Alberto Beggio nel 2012 che ha tra i suoi obiettivi la promozione, la diffusione, la conoscenza e la pratica dell'attività sportiva in genere, con particolare finalità ed interesse per lo Yoga e più in generale per le attività di ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness rivolte ad ottimizzare lo stato psicofisico, in particolare in relazione alle discipline orientali. Oltre ai corsi regolari in sede e in altri contesti educativi e informali, promuove attività di formazione e aggiornamento anche a carattere culturale.

Alberto Beggio e Manuela Piccardo formatisi con Walter Thirak Ruta della Scuola Pramiti di Ventimiglia secondo gli insegnamenti di Sri Sri Sri Satchidananda Yogi, continuano ad approfondire la pratica con seminari di formazione sia in Italia sia in India, presso lo Sri Vasavi Yogashram di Madras, gestito da Balaji Anbu Sivam, discepolo del Maestro.

Soci YANI ordinari cercano di contribuire alla diffusione di uno yoga di qualità dedicandosi con passione alla pratica e continuando a cercare e creare occasioni di formazione continua.

Perché Darśana?

Tutto parte dalla ricerca di un titolo per il percorso di introduzione alle filosofie dell'India che avevamo in programma per il 2018-19 e dall'incontro con la foto di copertina, che è appesa nella nostra casa, una foto che Alberto fece molti anni fa durante un reportage a Varanasi.

Abbiamo pensato che potesse restituire quell'idea di molteplicità, di apertura: un uomo avvolto in un *dhoti* che sgrana una *mālā* seduto sui *ghat* a Varanasi, indossando degli occhiali da sole. Non sappiamo cosa stia guardando esattamente, possiamo solo immaginarlo.

Ci piace l'idea che la parola ***darśana***¹, spesso interpretata proprio con il termine “filosofia”, sarebbe da tradursi più fedelmente rifacendosi alla matrice etimologia della parola (dṛś - vedere): sarebbe dunque più opportuno parlare di “punto di vista”, “angolo di visuale”, “prospettiva (sull'esistente)”, riferendosi, quindi, più chiaramente ad una “comprensione” visiva delle molte prospettive spalancate sulla realtà (unica)².

Quale titolo migliore per il percorso che avevamo in mente?!?

Questo ciclo di incontri rimane per noi un'occasione di ricerca e approfondimento per coinvolgere ricercatrici e praticanti che mettano in discussione il noto e conosciuto e ci portino a uscire dalla nostra zona di comfort per abitare la scomodità e la complessità di quella pratica che è *yoga*.

Informazioni pratiche

Il corso è rivolto esclusivamente a soci e socie dell'Associazione.

È possibile associarsi facendone richiesta e versando la quota annuale di euro 20,00 comprensiva di assicurazione che consente di partecipare a tutte le attività del centro e alle lezioni.

I posti in presenza sono limitati.

Pur prediligendo la partecipazione in presenza, sarà possibile partecipare in diretta streaming.

I contributi previsti per la partecipazione sono intesi per coloro già in regola con il rinnovo associativo³ AICS 2023-2024, anche presso un'altra ASD affiliata AICS, senza differenza se in presenza o in streaming:

* **percorso completo 4 moduli intensivi (19 ore):** 230 euro

* **incontro singolo modulo da 3 ore on line:** 45 euro

* **incontro singolo sabato da 8:** 100 euro

Il percorso formativo è in corso di riconoscimento dalla YANI (Associazione Nazionale Insegnanti di Yoga) per l'ottenimento dei crediti per la formazione continua degli/le insegnanti già diplomati/e e associati/e, anche per la partecipazione modulare, laddove da noi certificata.

Per iscrizioni

Aśvattha Associazione Sportiva Dilettantistica

Strada del Cavalcavia 53 Vicenza

web: <https://www.asvattha.it/darsana-visioni-vol-4/>

mail: info@asvattha.it

telefono: 3496053395 Manuela Piccardo

¹ Pellegrini, Guagni, Drocco, Squarcini, Glossario in “Yoga teoria e pratica”, Corriere della Sera, 2018.

² Magnone (a cura di), Patañjali. Introduzione a “Aforismi dello Yoga (Yogasūtra)”, Magnanelli, 1991.

³ In caso contrario sarà necessario regolare la quota associativa pari a 20 euro.